Giovedì 12 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 61.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestro . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Esposizioni e Statistiche.

Economie! economie! Ce ne sarebbero a fare; ma converrà che i Ministri escano a vincere il naturale amor roprio, e persino rinuncino generosaente ad apparire coerenti riguardo idee rofessate in tempi meno difficili.

E già i Ministri diedero saggio di mprendere siffatta necessità, e noi ro ne diamo lode. Ciò, per quanto, ene riferito, a proposito di contributi l Governo per le tante *Esposizioni azionali*, che dovrebbero, quasi d'anno anno, seguire in Italia.

Dicesi che in pieno Consiglio i Mistri, per obbligo stretto delle *economie*, tuirono che nessuna Esposizione Naonale avrebbe un concorso pecuniario llo Stato, se non ad ogni decennio. E fatto proposito noi giudichiamo savio prudente, e persino utile al decoro stro industriale ed artistico.

Non è da oggi che ci accorgiamo me le troppo frequenti Esposizioni no inutili e finanziariamente dannose. i più volte, anche prima che si fasse sentire prepotente il bisogno delle *onomie*, dicemmo che il Governo fava male con lo incoraggiare, col deo pubblico, la gara per Esposizioni, i apprestavansi le nostre più cospicue ttà a troppo brevi intervalli di tempo. oichè appunto, se vuoisi che una sposizione Nazionale segni qualche ogresso del lavoro, conviene che corno anni e anni, e almeno, dicevamo, n decennio.

Che se il Governo si è impegnato r Palermo, la cui Esposizione ha iandio scopi commerciali, non poteva sì subito impegnarsi eziandio per *Esposizione Colombiana*, da tenersi a enova nel 1892. Comprendiamo nelon. Luzzatti la dispiacenza del rifiuto, i, come Ministro che dee star ligio *programma delle economie*, espresse lla sua lettera al Sindaco Castagnola; a non gli era dato agire in modo verso. Perchè, alla domanda di Geva sarebbe venuta dietro quella di renze, ed è tenace poi l'insistenza ll'on. Baccelli per la di lui ideata *posizione mondiale di Roma*.

Ormai, dunque, tutti sanno come il verno, astretto dalla necessità di *eomie*, negherà ajuti precuniari a ico dello Stato, e solo moralmente e irettamente cercherà di favorire le posizioni, che ad ogni costo si volsero tenere in questa o quella città, riserbando un più efficace concorso di decennio in decennio.

Nè siffatta *economia* si dirà gretta ed illiberale; per contrario noi riteniamo che contribuirà a rendere le Esposizioni Nazionali più utili al Paese nella manifestazione di veri progressi delle industrie e delle arti.

Che, se su questo argomento i Ministri si trovarono concordi, vorremmo che lo fossero sul volere *economie*, da ora in poi, nelle *pubblicazioni statistiche*.

Stupendi i lavori che escono dall'Ufficio della Statistica del Regno, di cui sta a capo l'illustre comm. Luigi Bodio. Ma la pubblicazione di que' lavori costa allo Stato somme ingenti ogni anno, e nessuno ormai, nemmeno il Bodio, può essere persuaso che giovino realmente al Pubblico italiano. La minuziosità dei dati, quelle tabelle che affaticano l'occhio de' meglio esperti, allontanano i più dal compulsare esse pubblicazioni per ricavarne materia di studio. Quindi noi, comprendendo la convenienza che esista presso il Potere centrale un Ufficio di Statistica, non sappiamo persuaderci d'un'altra convenienza, cioè della pubblicazione così dispendiosa di tutti i lavori statistici.

Lasciam pur da parte la quistione circa l'esattezza dei dati raccolti dalle Commissioni provinciali, dai Sindaci, dalle Camere di commercio e dalle Prefetture, sebbene intorno ad esattezza e diligenza e veracità fummo ognor diffidenti; ma, anche ammettendo il nostro dubbio ingiusto, vorremmo che all'Erario dello Stato fosse risparmiata una spesa inutile.

Quindi, dopo di avere raccomandato che l'Ufficio di Statistica del Regno sottoponesse a critica severa le cifre ed i dati offertigli quale *materia prima*, vorremmo sì che la elaborasse a servizio de' Ministri e de' Legislatori e degli Scienziati. Se non chè a questi il ricorrere alle fonti, che potrebbero rimanere manoscritte nell'Archivio; ed al Pubblico basterebbe offerire d'anno in anno i risultati di que' stupendi e pazienti lavori, a forma di conchiusioni complessive.

Questo nostro desiderio, a proposito delle *economie* che si vorrebbero introdurre in ogni ramo dell'Amministrazione centrale, venne già da altri espresso su Giornali autorevoli. E noi, ripetendo quanto dicemmo più volte quando non parlavasi di *economie*, vi aggiungiamo, con sicura coscienza, il voto che sieno, nell'accennato modo, meglio proporzionate ai bisogni della Scienza le *pubblicazioni statistiche*.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — Pres. BIANCHERI.

Grimaldi osserva non essersi concesso dalla passata amministrazione un magazzino al Colonello Grondona, come suppone l'interrogazione di Imbriani. (*Bene, bravo.*)

Colombo, avendo assunte informazioni, conferma le dichiarazioni di Grimaldi. Non fu nemmeno presentata domanda.

Di Rudinì, rispondende alla interrogazione di Barzilai relativa a fatti offensivi che sarebbero avvenuti a Trento ed a Trieste, dichiara d'ignorare l'esistenza dei fatti accennati nell'interrogazione, e li ritiene pure ignorati dal governo austriaco, perchè altrimenti li avrebbe repressi in omaggio alla sua amicizia verso l'Italia, poichè l'Austria ci è sinceramente amica. Il governo intende mantener salda l'amicizia con l'Austria-Ungheria, anche se debba costargli la perdita del potere, a questo preferendo che si segua fermamente una linea di condotta nella politica estera italiana.

Barzilai dichiara che attinse la notizia da giornali che pur sono soggetti alla censura austriaca, e che affermarono esser state offese a Trieste ed a Trento lo stemma sabaudo e le immagini dei reali d'Italia. (*La destra rumoreggia*).

Imbriani rivolto a destra grida: Siete dei servitori dell'Austria! (*Chiasso indiavolato; Biancheri scampanella*).

Barzilai termina invitando il ministro a chiedere non solo degli schiarimenti, ma delle soddisfazioni (*approvazioni*).

Di Rudinì è persuaso che il governo austriaco non può aver permesso sfregio allo stemma sabaudo nè all'Italia. Dichiara che non mancherà di chiedere informazioni ed, occorrendo, soddisfazioni.

Barzilai prende atto, facendo però molte riserve sulla fiducia che il presidente del Consiglio mostra di avere nell'amicizia del governo austriaco.

Prinetti interpella intorno ai criteri che il governo intende seguire nella nomina della commissione di inchiesta per gli affari d'Africa, nonchè sull'ampiezza del mandato che sarà dato ad essa.

Cavallotti interpella intorno alle intenzioni del Governo di fronte alla mozione Colajanni proposta sopra i fatti d'Africa. Non dubita nel perfetto consenso della Camera e del Governo in questo argomento, che interessa la giustizia e l'onore italiano. Appetto alla gravità dei fatti già noti ed a quelli che possono manifestarsi invoca una inchiesta parlamentare anche per la dovuta soddisfazione al Parlamento, escluso finora da ogni sindacato sopra le cose d'Africa.

Di Rudinì (*movimento d'attenzione*) premette che Cagnassi era impiegato prima come amanuense dal colonnello Saletta nel comando di Massaua, e divenne segretario agli interni senza avere la nomina dal Governo che diffidava di lui e che era intenzionato di licenziarlo. La diffidenza si mutò in accusa dopo le rivelazioni date dalla inchiesta riservatissima compiuta sopra il processo che finì colla condanna di Mussa el Acad e compagni. L'accusa comprende il tenente Livraghi imputato di calunnia, furto ed omicidio.

Dopo ciò, annunzia di aver ordinato che l'inchiesta sia da compiersi dal procuratore generale Armò, dal tenente generale Driquet e dai Deputati Bianchi, Cambray Digny, Di San Giuliano, Ferrari Luigi e Ferdinando Martini. Presenta un disegno di legge per la spesa di legge per la spesa occorrente. Dice che l'inchiesta non deve intralciare il processo, ma si estenderà all'operato dei funzionari governativi d'ogni grado ed al funzionamento dell'ordinamento coloniale (*bene*). Esamina la convenienza di sottrarre il processo ai giudici naturali. La proposta dell'inchiesta parlamentare parrì tardiva, giungendo dopo i provvedimenti già presi dal governo, ampi così da soddisfare ogni esigenza; tuttavia si pronunzierà sopra di essa dopo lo svolgimento della mozione Colajanni. (*Approvazioni*).

Prinetti si dichiara pienamente soddisfatto.

Cavallotti si limita di approvare che siasi data una maggior estensione alla composizione della commissione d'inchiesta.

Procedesi allo svolgimento della mozione Colajanni ed altri dell'estrema sinistra, con cui si determina di nominare una commissione d'inchiesta parlamentare, composta di 9 membri, per indagare sopratutto ciò che si riferisce alle condizioni politiche, economiche e morali della nostra colonia.»

L'oratore sostiene la necessità dell'inchiesta parlamentare perchè sia più ampia, più solenne e tale da rivendicare i diritti sovrani del Parlamento, deplorando questa azione politica coloniale, nè utile, nè onesta. (*Rumori, interruzioni*).

Bonghi preferisce l'inchiesta amministrativa quale fu proposta dal governo all'inchiesta parlamentare.

Di Rudinì prega Colajanni a non insistere nella mozione, non potendo accettare che si prenda in considerazione.

Crispi applaude all'inchiesta amministrativa ed avrebbe plaudito anche alla parlamentare, se Governo e Camera la avessero accolta. Non raccoglie le allusioni alla sua politica estera, attendendo giustizia dal tempo. Si limita a rettificare i fatti, respingendo le affermazioni di Cavallotti.

Assicura che gli impiegati del ministero erano interamente degni della fiducia di qualsiasi ministro. Dichiarasi lieto di avere impedito l'esecuzione capitale di Mussa-el-Akad, essendo convinto che, sebbene non sia un gentiluomo, pure non colpevole dell'ascrittogli complotto, non potendo un mussulmano cospirare con gli abissini suoi naturali nemici. Termina ripetendo con forza: «Il tempo è galantuomo e mi darà ragione» (*approvazioni.*)

Colaianni, per non ritardare la luce sui fatti d'Africa, ritira la sua mozione.

Il nuovo libro di Vittorio Catualdi

«Oscarre de Hassek».

L'editore triestino G. Balestra, molto favorevolmente noto per altre belle edizioni uscite dal suo stabilimento tipografico, licenziò or ora per le stampe un nuovo, interessantissimo libro di quell'infaticabile e studiosissimo uomo, ch'è l'esimio nostro concittadino, nobile Oscarre de Hassek, dottore in lettere e scienze storiche, e da parecchi anni professore di letteratura italiana nel Liceo governativo di Trieste: cattedra un tempo tenuta dall'illustre Onorato Occioni, ora professore nella R. Università di Roma, e, avanti di lui, da quel dotto filologo che fu Antonio Racheli, ben conosciuto per le sue belle illustrazioni ai classici italiani.

Il nostro autore, com'è noto, figlio del cavaliere Pietro nob. de Hassek, conosciuto anche quale appassionatissimo raccoglitore d'oggetti d'arte antica, di cui seppe farsi una vera pinacoteca, e di quell'egregia gentildonna udinese, ch'è la contessa Elisa di Belgrado, ultima di quella nobile famiglia a possedere lo storico palazzo di piazza Ricasoli, dalla Provincia destinato a sede del R. Prefetto. sentì instillarsi fino da giovinetto, fra le pareti domestiche, l'amore per il bello, il buono ed il vero, e, cresciuto, coltivò sempre con predilezione le belle lettere e le scienze, alle quali sentivasi particolarmente inclinato. E tale fu pure l'indirizzo de' suoi studii universitarii in Italia ed in Germania, sino al conseguimento del diploma in lettere e scienze storiche. Il che non impedì pure che il nostro autore alla dottrina dello scienziato riuscisse ad associare quelle forme elette del vivere civile, che più che in altri addiconsi a chi discende da nobilissima famiglia, ond'è gentiluomo davvero e per la nascita e per i modi e per la coltura classica e moderna, specie nelle lingue, con cui seppe adornare lo spirito per natura sagace e pronto.

Nessuna meraviglia quindi, se non passa anno, senza che il nostro concittadino ci sorprenda con qualche bel lavoro letterario o scientifico; quantunque, ad essere franchi, egli studii e scriva alla chetichella, quasi evitando di far parlare di sè.

Ma meglio così. — La serietà friulana è proverbiale e si addice ai figli di quest'estrema marca d'Italia, che a ragione fu detta il Piemonte orientale.

Il nuovo libro del nostro De Hassek, elegantissima edizione in 8.o di 350 pagine, in caratteri nitidi ed in bella carta *chamois*, ora di moda, è intitolato **Critica e Polemica**, e reca sul frontispizio il nome ormai conosciutissimo e giustamente stimato di *Vittorio Catualdi*, pseudonimo sotto il quale il nostro concittadino suole pubblicare i suoi lavori letterarii e scientifici, e che molto spesso vediamo, ora per esteso ora con le semplici iniziali sotto qualche articolo scientifico o letterario in parecchie delle più reputate riviste italiane, perchè il Catualdi lavora sempre, al che gli giovano gli studii larghi ed ordinati, e moltissimo pure la conoscenza di alcune lingue straniere.

Il libro ora pubblicato dal Catualdi si raccomanda per la sua eleganza tipografica; ma ben maggiore è la soddisfazione che proviamo leggendolo. Anzi non si esagera asserendo, che, una volta preso in mano, non lo deponiamo finchè non sia letto per intero.

Se nelle eleganti sue *Novelle*, il Catualdi aveva dato prova di saper narrare e descrivere efficacemente, con sobrietà di stile e rara perizia di lingua, dei fatti ora tristi, come nel commovente *Romanzo d'un marito*, ora comici, come nella gustosissima ed esilarante *Elezione del parroco*; se nel bellissimo libro sul poeta istriano Besenghi degli Ughi, il nostro concittadino, facendovi vibrare fortemente la nota patriotica attraverso uno stile pittoresco delle eleganti movenze toscane, aveva saputo ridestare tutto un mondo di memorie carissime anche a noi friulani; se nell'importante suo saggio su gli *Slavi*, con istudii storici e linguistici d'alta levatura, aveva combattuto efficacemente idee erronee di storia e d'etnografia insinuatesi anche in alcuni dei migliori nostri storici; se, in fine, nel poderoso volume, *Sultan Iahia, nuovi contributi alla storia della questione orientale nel secolo XVII*,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

Cuore spezzato

—

NOVELLA RUSSA

—

Per tutta risposta, Ivano Kommitch, capocomico, trasse di tasca il contto da lei firmato e le rispose freddmente che si rivolgerebbe alla polizia farlo osservare. In forza di tale ntratto, Natalia si obbligava a recire, durante sei anni, ovunque il ditore volesse, ed a pagare, in caso di uto, un'indennità di sei mila rubli: itare o pagare, fu il dilemma postole Ivano; nè le lagrime di Natalia, nè nvocazioni alla di lui pietà lo smoso. L'aveva in suo potere: si mostrò lessibile.

Ella si ricordò allora del vecchio che aveva sospinta in quella odiosa carra, e ne sollecitò la protezione. Queascoltolla attentamente, si intenerì, baciò commosso la mano; poi, dopo istante di riflessione, le disse non licile combinare questo affare. Per pagamento dei seimila rubli, avrebbe i venduto due servi, eccellenti musici; eva però una condizione — ma così aordinaria che sulle prime Natalia, n la potè capire; ed allorchè si ebbe un'idea ben chiara, discacciò da lei con orrore il sozzo vecchio e ordinò al proprio servo di non lasciarlo entrare mai più.

Il musicomane si ritirò sorridente. Ne aveva vedute molte di simili scene, egli, e sapeva quale ne fosse il consueto loro scioglimento: si comincia col lasciarsi trasportar dall'ira, si finisce col cedere, costretti dalla necessità.

Natalia s'era rifugiata nella sua camera, aveva chiusa la porta, e inginocchiatasi davanti alle sante imagini piangeva e pregava ad un tempo, come annientata dalla terribile scoperta fatta. Soltanto allora comprendeva che, abbracciando la carriera teatrale, non solo aveva rotto ogni legame che poteva sussistere ancora fra lei e le sue vecchie conoscenze; ma che inoltre aveva esposto l'onor suo a pericoli d'ogni fatta. Soltanto allora le fu chiaro il senso di certe frasi degli ammiratori suoi dopo le applaudite recite, che le parevano in quei dì oscure, prive di senso! E fu presa da profondo disgusto per gli applausi che pur l'avevano ricolma di gioia, per tutto il pubblico che pur le pareva così indulgente, così buono a suo riguardo nell'incoraggiamento dato ai primi suoi passi in teatro... Maledette le scene dove gli abissi spalancansi inavvertiti sotto i piedi delle inesperte! Oh se avesse potuto liberarsi da quella perfida professione!... meglio domandar l'elemosina per le strade, meglio morire lentamente, annichilita dalle pesanti fatiche per guadagnarsi il pane, anzichè insozzarsi nel fango deve brulicavano i vermi schifosi che lei circuivano con loro seduzioni!...

Durante la giornata, il suo male andò crescendo; la febbre aumentò al punto, che la sua vita fu in pericolo; alla fine, la giovinezza trionfò, ella fu salva. Il medico chiamato a curarla, s'intendeva più di agronomia che di scienze mediche: non pertanto, egli guariva o uccideva i suoi ammalati quanto un altro. Forse, ciò che assicurò l'esistenza di Natalia si fu ch'ella non volle per niun modo accettar medicine.

Nessuno degli abitanti di Kladowski mostrò in questa dolorosa occasione il menomo interesse per Natalia. Unico, il vecchio Pietro si stabilì nella casa di lei per prestarle i possibili soccorsi: tutto il giorno in cucina, accendeva il fuoco, preparava il brodo, correva dal farmacista, lo sollecitava, interrogava il dottore, non cessando un minuto di occuparsi dell'ammalata.

L'ex studente passava sotto le finestre della camera di lei, con triste sguardo fissandone le tendine abbassate. Egli aveva rinunciato alle sue distrazioni d'un tempo; e s'era fatto malinconico, taciturno.

Anche Ivano Kommitch era fortemente contrariato da questa malattia; calcolava le perdite in causa della ritardata partenza e pensava di rivalersene sulla paga di Natalia, quando fosse ristabilita.

Dopo lunghi giorni di sofferenze e di languore, tostochè la giovane si sentì meglio, ringraziò essa con tale accento di gratitudine affettuosa il buon Piero per le sue cure, ch'egli vivamente se ne commosse e da quel giorno amò l'orfanella come una figlia.

Ivano Kommitch veniva ogni giorno a farle visita; e come aveva riconosciuto il delicato e fiero carattere di lei, per meglio dominarla ricorse a ben differente linguaggio di quello usato dapprima. Si lamentò pei sacrifici che gli costava il dover mantenere la compagnia inoperosa: nulla guadagnando, non era più in grado di continuare in tali spese; già si vedeva ridotto alla miseria, sopraccarico di debiti. Natalia solo poteva salvarlo, accettando di accompagnarlo alla fiera di Temenef, dove troverebbe un bel teatro, frequentato da una società distinta... Seppe commiserarsi con tanta efficacia, ch'ella non sentissi più la forza di resistere ed annunciò che sarebbe andata ove e quando egli richiedesse.

Ivano, contenti, diè tosto l'ordine dei preparativi per la partenza.

Le carrozze dei cavalieri, i mantelli spagnuoli, le zimarre veneziane furono raccomodati, le decorazioni rinfrescate con qualche affrettato colpo di pennello, e riparate le parrucche — e finalmente la *coorte* drammatica si mise in viaggio.

(Continua).

opera ch' ebbe l' onore di una versione in russo dalla penna di Alessandro de Giers e le critiche più lusinghiere delle migliori riviste italiane ed estere, era riuscito a rivelare un mondo storico affatto nuovo, sulla base di documenti diplomatici inediti; in questo nuovo suo libro intitolato *Critica e Polemica*, il Catualdi si addimostra critico acutissimo ed estetico molto fine in questioni letterarie, oltre che profondo conoscitore della lingua nostra anche nelle sue evoluzioni storiche secondo i postulati della moderna filologia.

Sei sono i saggi contenuti in questo volume: *Un traduttore d' Arrigo Heine; Un romanzo sperimentale; Un gregario della letteratura; Tibulliana; Logomachia e Polemica Manzoniana.*

Il traduttore d' Arrigo Heine è lo Zendrini, della cui op ra letteraria, proficua fino ad un certo punto, non però quanto fu esaltata da critici poco competenti, il nostro concittadino, ch' è così addentro non solo nell' italiana ma anche nell' alemanna letteratura, fa un accurata ed ingegnosissima recensione, ricca d' idee nuove, esposte con quell' arte di esprimersi bene che caratterizza lo stile dell' esimio scrittore udinese. Anche questo saggio del Catualdi ci dimostra a chiare note, che per poter dire qualche cosa di nuovo intorno a certi argomenti, conviene conoscerli bene e che per parlare con chiarezza in ispecie di cose straniere, bisogna averle studiate come le studiò il nostro autore.

In questo saggio, oltre parecchi altri bei tratti, ci piacque moltissimo la pagina sul Carducci, dove lo scrittore udinese in rapidi tocchi dipinge così bene il celebre poeta delle *Odi Barbare*.

Non meno importante è il saggio intitolato *Un romanzo sperimentale*, in cui il Catualdi esamina lo Zola come romanziere.

E' uno scritto a colori vivacissimi, pieno di vigore, in cui l' analisi dell' opera artistica del celebre francese riesce ancor più attraente per lo stile colorito ed efficace del critico. Il Catualdi, com' è aturale, vi fa mostra di grandissima stima per l' ingegno dello Zola, ma non va d' accordo con lui circa ai mezzi di cui si serve per conseguire i suoi fini artistici.

Troppo arduo sarebbe il condensare in poche riche le ragioni estetiche e morali dal Catualdi esposte in questo interessantissimo studio critico. Ci basti la conclusione.

« L' arte vecchia, novello Prometeo carpiva il fuoco sacro agli dei, e con aurea catena collegando la terra al cielo, ci allontanava talora forse un po' troppo dalla gran madre antica; ma anche l'arte nuova, quale almeno la concepisce lo Zola, non è aliena da eccessi E se l' altra accennava ad una vita ultraterrena, questa, subordinando più del bisogno lo spirito alla materia, la forza individuale alla collettiva, il sentimento ai sensi, priva l' uomo non solo dei conforti in una vita migliore al di là della tomba, ma anche, durante la sua esistenza terrena, d' ogni principio d' iniziativa personale. Non abbiamo più il Fato inesorabile degli antichi, dal quale non poteva emanciparsi neppure il padre degli dei, ma bensì un fato più triste ed avviliente, che deriva dal nostro sistema nervoso e dalle tristi abitudini dei nostri avi. Cessa l' uomo e gli subentra il bruto. »

Nel saggio *Un gregario della letteratura*, il Catualdi parla d'Iginio Ugo Tarchetti, l'infelice scrittore piemontese morto a ventinove anni verso la fine del 69. E' uno studio critico intessuto di note biografiche dettate con gentile affetto. Ma l'affetto non fa velo alla serenità dei giudizii del nostro autore, il quale, pur rilevando alcune belle qualità del Tarchetti, nel discorrere de' suoi tentativi poetici, così si esprime:

« L'arte ei non la conosceva, e la natura non aveagli fornito l'anima di quella vasta scala musicale, dove ogni corda che vibra in noi, trova una nota profonda; in cui gli affetti del cuore e le visioni repentine dello spirito traduconsi rapide come sulla tastiera d'un pianoforte, e ci danno or l' *Igea* del Prati, la più sana, la più forte lirica del grande poeta trentino; or la sinfonia classicamente selvaggia del Carducci, che vola sull' «*indomito destrier degli inni a lato* » e ridesta dal sonno millenare le rasenie città sepolte in mezzo ai boschi; or il canto melanconicamente soave del Panzacchi, dove, come in un *lied* d' Arrigo Heine, ti senti d'un tratto richiamato ad un sogno lontano al di là della tomba, sui verdi margini del Lete, nelle cui acque tranquille, in un effluvio di morte rose, canti lenemente e nuoti addormentata la bionda Ofelia.»

E d'essere lodato da un critico così dotto, così di buon gusto, così competente ben dovrebbe tenersene anche il triestino Riccardo Pitteri, della cui *Tibulliana* il Catualdi discorre con tanto amore nel saggio omonimo inserito nel presente volume.

Se fin qui abbiamo la *critica*, nei due saggi seguenti abbiamo la polemica.

La Logomachia è una vivacissima polemica sostenuta in materia di lingua con un dotto professore del regno. In questo saggio il Catualdi, oltre che esimio filologo, si appalesa polemista vigoroso e pieno di brio. Vi si sente una tempra battagliera, senza spavalderie, ma sicura del fatto suo e ricca di mezzi dialettici.

In materia di lingua c'è poi da impararvi molto, ed è interessante il vedere come l'egregio udinese sa mettere al muro il suo avversario or cogli esempii dei classici, ora a fil di logica e di dimostrazioni filologiche, ora col frizzo pungente ma però sempre garbato.

Molto più importante, anche per l'argomento e per gli studii larghi e svariati, di cui vi fa mostra l' autore, è la *Polemica Manzoniana*, sostenuta in difesa del grande milanese contro il dotto tedesco Klein, che lo aveva violentemente attaccato nella sua *Storia della drammatica italiana*, talvolta mettendolo persino in ridicolo.

Il Klein, come molti Tedeschi, che guardano dall' alto in basso tutto ciò che non è germanico, è uno spregiatore sistematico di quanto è, a noi sacro nell' arte e nelle lettere, ed in certi riguardi potrebbe, per così dire, dare dei punti allo Schlegel, il celebre critico di metternichiana memoria, contro cui quarant' anni or sono l' Emiliani — Giudici non trovava parole abbastanza roventi.

Il nostro Catualdi, a cui lo sdegno per tal genere di critica dovea prorompere dall' animo italianamente generoso, in una eruditissima ed acuta analisi dell'*Adelchi* e del *Conte di Carmagnola*, scalza ad uno ad uno gli argomenti del recensore tedesco, e nel tempo stesso ci fa un quadro così brillante, così attraente del concetto drammatico manizoniano, come meglio non si potrebbe desiderarlo.

E questo lavoro, che può ben dirsi uno degli studii più belli e più compléti sul Manzoni considerato come poeta tragico, è tal cosa che da sola basterebbe a darci un concetto della grande dottrina, dell' abilità polemica e del profondo sentimento estetico del Catualdi, il quale non vi si appaiesa uno dei soliti *dilettanti* di letteratura, come ve ne ha adesso dovizie in quasi tutte le classi sociali ed in ispecie fra gl' insegnanti, ma un uomo che studiò davvero con pazienza tedesca e genialità italiana, e sopratutto uno scrittore che sa quello che dice e come ha da esprimersi, e che perciò ha il segreto di farsi leggere anche quando per avventura tratta degli argomenti aridi o superiori alle colture mezzane. Il lavoro in questione è inoltre importantissimo anche per i raffronti con analoghi produzioni della classica antichità e delle letterature nordiche, che il Catualdi mostra di conoscere molto bene, nonchè con le famose norme aristoteliche, che l' autore, ad evitare equivoci nell' interpretazione, cita sempre, molto a proposito, nell' originale greco.

Lavoratore assiduo com' è (e senza dubbio meraviglioso quando si consideri che, oltre a ciò, è occupato in un importante istituto d'istruzione classica), il nostro Catualdi non è certo ancor giunto al termine della sua attività letteraria.

Ed infatti egli attende da qualche tempo — e lo sappiamo di certa fonte — ad un lavoro lungo, faticoso, difficile sul diletto suo Friuli, che abbraccerà anche il goriziano e che, da quel po' che ne sappiamo, riuscirà un' opera non solo interessantissima, ma anche monumentale per la mole, per l' argomento e per il modo con cui questo vi verrà trattato: lavoro da benedettino per la pazienza, e da scienziato moderno per la qualità delle indagini. E certo, franco com' è il Catualdi e così poco proclive a lasciarsi traviare ne' suoi disegni dalla smania di quella popolarità che costa così poco quando si segue la corrente, c' è da scommettere che il suo libro sul Friuli sarà fecondo di nuova luce anche a costo di polemiche: battaglie della penna, alle quali il nostro autore è, del resto, ormai assuefatto e che, invece di prostrarne lo spirito, mostrano di agguerrirlo vieppiù, come abbiamo veduto in altre occasioni. Felice tempra di mente e di animo!

Di tratto in tratto il Catualdi rivola a questa sua Udine natia, a rivedervi i congiunti, gli amici e quanti lo conoscono fino dagli anni suoi primi, ma anche a raccogliere materiali per il suo lavoro.

E noi auguriamo al modesto, ma operoso udinese, che con gli studii onora la sua città natia, tutta la lena necessaria per effettuare gli ulteriori suoi disegni letterarii e scientifici.

Anch' egli è una forza ragguardevole, su cui noi friulani possiamo e dobbiamo contare; e se dai nuovi suoi lavori ne guadagnerà la sua fama, ne avvantaggerà anche l' incremento intellettuale del nostro paese, che non fu mai ultimo fra le terre italiane nella cultura delle lettere e delle scienze.

Nella salute del principe Napoleone si alternano i miglioramenti con qualche peggioramento. Il suo stato è sempre gravissimo. Annunciasi ch' egli ricevette il figlio Vittorio, essendosi così con lui riconciliato dopo anni parecchi di disaccordo per ragioni politiche.

Si assicura che Sbarbaro, appena liberato dal carcere, andrà a stabilirsi in Isvizzera.

Cronaca Provinciale.

Infanticida arrestata.

Latisana, 10 marzo.

Vi ho scritto, parlandovi dell' infanticidio scoperto dal contadino Zanin Giovanni Battista mentre percorreva l' argine del torrente Torsa: vi soggiungevo come si avessero dei sospetti sopra una giovane non nuova alle carceri.

Il fatto venne a confermare tali sospetti.

Per questo infanticidio fu tratta in arresto la giovane Stroppolo Virginia, la quale già ebbe a scontare cinque anni di detenzione pel medesimo delitto d' infanticidio.

La sciagurata si è resa colpevole una seconda volta di sì reo delitto, quale è quello di una madre che uccide la propria creatura.

Un colloquio col generale Baldissera sulle faccende d' Africa.

Un redattore del *Corriere della Sera* ha intervistato il generale Baldissera a Firenze.

Notisi che il *Corriere* e l' *Italia* di Milano hanno smentito il *Memoriale* di Livraghi, anche per dichiarazioni avute dal generale Orero, dichiarazioni che il Baldissera confermò al corrispondente del *Corriere*.

— Ella comprenderà, disse questi, con quanta soddisfazione il pubblico italiano accoglierà queste sue dichiarazioni dopo l' incubo che ci opprime.

— C' è troppa fretta a credere, rispose il Baldissera. La fonte stessa delle notizie atroci doveva inspirare il dubbio, specialmente trattandosi del Livraghi. Ma pur troppo, continuò il generale, sembra che costui abbia dentro in Italia un partito politico che lo considera almeno con indulgenza. Tutto verrà in piena luce, non solo per l' inchiesta ma eziandio per il processo iniziato a Massaua.

Disgraziatamente, tali processi offrono ostacoli inauditi, per la difficoltà di intendere i testimoni indigeni, giacchè nessun interprete corrisponde colle spiegazioni dell' interprete precedente. Ciò dipende, più che altro, dalla varietà delle lingue parlate nelle regioni afri cane, con cui abbiamo che fare; vi contribuisce pure la disposizione naturale degli indigeni a secondare istintivamente le intenzioni dei varii interroganti per omaggio alla forza superiore, omaggio che è sentimento dominante delle tribù.

—

Roma, 11. Telegrafano da Berna che il Dipartimento federale della giustizia invitò il Governo Ticinese a mantenere in arresto il tenente Livraghi fino all' arrivo dei documenti in appoggio alla domanda fatta dal Governo italiano per la sua estradizione.

La Commissione d' inchiesta per i fatti di Massaua è così composta: del procuratore generale della Cassazione di Torino, senatore Armò, dei deputati Bianchi, Cambray Digny, Di San Giuliano, Ferrari Luigi e Martini Ferdinando, e del generale Driquet.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto in data odierna: Considerata la convenienza di provvedere anche dal punto di vista amministrativa-disciplinare allo accertamento e repressione dei gravi fatti denunciati come avvenuti nella Colonia Eritrea; ritenuta la necessità di stabilire nella colonia medesima un ordinamento che sotto ogni aspetto presenti delle guarentigie assolute di regolarità e sicurezza: sulla proposta del presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione da noi nominata avrà l'incarico di esaminare e riconoscere in relazione ai fatti denunciati il contegno e gli atti dei funzionari governativi di ogni grado di categoria. — Art. 2. La Commissione stessa avrà pure l'incarico d'indagare come abbiano avuto esplicazione i successivi ordinamenti nella colonia con particolare riguardo alle guarentigie legislative, amministrative e contabili, acciocchè se ne possa avere norma per il nuovo completo ordinamento. — Art. 3. La Commissione è investita per espresso mandato di tutti quei poteri che le occorrono per lo adempimento del suo ufficio odierno e suscettibili alla delegazione ministeriale.

A Roma da pochi giorni vide la luce un nuovo giornale, socialista il *Movimento*. Or si annuncia essersi arrestato uno dei suoi redattori, Tullio Gallo, imputato di truffa. Il Gallo è traduttore di comedie e drami tedeschi, fra cui *guerra in tempo di pace*.

Il Duca d' Aosta cadde jeri da cavallo, a Roma, ritornando dalle esercitazioni d' artiglieria al poligono di Nettuno. Riportò lussazione della spalla sinistra e contusione ad un ginocchio.

A Bologna si fece, da alcuni mazziniani, una dimostrazione contro il Carducci, gridandogli sotto le finestre: *Abbasso il poeta cesareo! abbasso il Ciambellano!*

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

11 Marzo: ore 9 ant. termometro 8.2; ore 12 mer. 9.0; ore 3 pom. 9.8; ore 9 pom. 9. Massima del giorno, gradi 1.0; minima, 7.; minima all' aperto gradi 6.5; minima notte 3 3.

12 Marzo: ore 8 ant. termometro 7.4

Barom.: 742.5; 741.7; 740; 739; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 744.

Probabilità — tempo vario.

La rivista militare di sabato.

I Signori Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista che avrà luogo il giorno 14 corrente nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Quelli montati alle ore 10 3[4 si troveranno in via Iacopo Marinoni per porsi al seguito del Sig. Generale comandante del Presidio.

Quelli a piedi alle ore 11 al Giardino per collocarsi alla destra del suddetto Sig. Generale avanti il quale sfileranno le truppe.

L'on. Doda ammalato.

Con rammarico abbiamo rilevato, per telegrammi giunti da Roma, che l' on. Seismit - Doda, deputato di Udine, è ammalato di polmonite.

Facciamo voti pel suo pronto ristabilimento in salute.

Società Reduci e Veterani.

Il Consiglio direttivo del Sodalizio nella seduta di martedì 10 corr. ha approvato il Consuntivo e il Resoconto Morale dell' Esercizio Sociale 1890.

Stabilì la convocazione dell' Assemblea generale ordinaria per la penultima domenica del mese, cioè il giorno 22 alle ore 1 e mezza pom; nella Sala di Scherma in Via della Posta, per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico e Morale 1890.
3. Elezione delle Cariche Sociali.

Croce Rossa.

(Sotto Comitato di Sezione di Udine). Domani venerdì alle ore 1 pom. presso la sede sociale ha luogo la prima seduta del Consiglio Direttivo eletto nell' Assemblea gener. di domenica scorsa.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8, avrà luogo l'annunciata serata d'onore del distinto artista: signor *Umberto Beduschi*. Si eseguirà l'opera ROMEO e GIULIETTA ommesso l' atto 4.

Nell' intermezzo dell' opera si eseguirà il coro e la romanza della Favorita.

Immaginiamoci che pienona! Per parte nostra, tanti auguri all' esimio artista.

Teatro Minerva.

Nella ventura settimana comincierà un brevissimo corso di rappresentazioni la Compagnia milanese (ex Cavalli) di prosa e canto diretta dall' artista Enrico Viscardi.

Società operaia.

Ricordiamo che domenica avranno luogo le elezioni di undici consiglieri a completamento della rappresentanza sociale di questa società, per l' anno in corso. Le urne resteranno aperte dalle nove antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Per la Esposizione di Palermo

si sono inscritti 53 espositori friulani. Scarsamente rappresentate le industrie. La fabbrica parchetti ha ritirato la sua domanda di concorso.

Cronaca rosea.

Oggi la signorina Margherita Degani, figlia del cav. Gio. Batta, dava la sua mano di sposa al signor Luigi Basta capitano del R. Esercito.

Scuola di fuochisti.

Centoventiquattro gli inscritti per questa scuola. Alla lezione di jeri intervenne circa un centinaio, fra cui taluni proprietari di filanda.

La metida.

La Commissione che deve studiare se sia da mantenere, abolire o modificare la formazione della metida, si raduna domani, venerdì, alle ore 10 ant. presso la Camera di Commercio per esaurire i suoi lavori.

Binoccolo dimenticato.

Nell' atrio del Minerva, sopra un tavolo, fu ieri sera dimenticaato un binoccolo da teatro. Chi lo porterà al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Comitato degli Ospizi Marini

Ultimo elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Tipo-litografia Friulana — tre buoni per 100 biglietti da visita.

Gozzola co. Angela — cuscino in lana.

Dorta fratelli — quaranta bottiglie di birra.

Offerte al Comitato per gli Ospizi Marini 1891.

Lo Elenco:

Banca Cooperativa Udinese	L. 100
Joppi D.r Antonio	» 5
Giacomelli Carlo	» 50
Ditta Trezza cav. Lugi	» 50
Totale	L. 205

Municipio di Udine

Tassa sugli spiriti — riscontro alla entrata in città delle Bolle di accompagnamento.

Avviso

In seguito a domanda fatta dal Consiglio Comunale per soddisfare ai desideri del commercio in questa Città, il R. Ministero delle Finanze con Decreto 14 febbraio 1891, notificato dalla R. Prefettura con foglio 20 febbraio stesso N. 4838, ha dichiarato applicabili al Comune di Udine con effetto dal 1 aprile 1891, le agevolezze consentite dall' Art. 63 del testo unico di Legge 29 agosto 1889 N. 6358 (Serie 3) riguardo al commercio degli Spiriti e delle bevande alcooliche entro la parte chiusa del Comune stesso, ed ha stabilito che il movimento di entrata e di uscita degli spiriti e delle bevande alcooliche abbia luogo alle sole barriere daziarie alle porte urbane dette di Aquileia, Poscolle, Gemona.

Tanto porta a cognizione di chiunque possa avervi interesse, con avvertenza essere stato disposto affinchè nel detto giorno 1. aprile 1891 l' indicato servizio abbia principio.

A norma generale poi si riportano in calce le disposizioni legislative e regolamentari che all' oggetto si riferiscono.

Dal Municipio di Udine, li 5 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Legge (testo unico) 29 agosto 1889 N. 6358 (serie 3).

Art. 63. Ad agevolare il commercio che si esercita entro l' ambito dei comuni chiusi, il governo del Re, udito il consiglio di Stato, è autorizzato a provvedere con speciali discipline, da esaminarsi per decreto reale, perchè si eseguisca alla entrata dei comuni medesimi il riscontro delle bolle di pagamento, di cauzione e di legittimazione, accompagnanti gli spiriti e le bevande alcooliche. In questo caso la circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche nell' ambito dei comuni chiusi è libera e i negozianti all' ingrosso sono dispensati dalle formalità di cui gli articoli 54 e 55 di questa legge.

Regolamento 29 agosto 1889 N. 6358 (serie 3).

Art. 80. Con decreto del ministero delle finanze, sono designati i comuni ammessi a godere delle franchigie stabilite dell' art. 63 del testo unico di legge, per gli spiriti e per le bevande alcooliche che circolano o sono in deposito nell'ambiento daziario dei comuni stessi.

Sono esclusi dallo franchigie suddette le fabbriche, gli opifici di rettificazione e i depositi doganali o assimilati.

Art. 89. Gli uffici posti lungo la cinta daziaria fungeranno come uffici secondari rispetto all' ufficio finanzario principale, pel riscontro del movimento di entrata e di uscita dal comune degli spiriti e delle bevande alcooliche, non dei relativi documenti di scorta.

Art. 90. Il compito degli uffici daziari nei comuni chiusi rispetto al movimento di entrata consiste:

1. Nel richiedere all' entrata nel comune di spiriti o di bevande alcooliche in quantità eccedente i quattro litri, la bolletta che ne legittime la provenienza, cioè o la bolletta di pagamento della tassa di vendita per i generi spediti dalle fabbriche, dagli opifici di rettificazione o dalle dogane ai destinatari, ovvero ai depositi del dazio consumo; la bolletta di cauzione per i generi diretti agli opifici di rettificazione, ai depositi doganali od assimilati; la bolletta di legittimazione pei generi che dai magazzini all' ingrosso vanno agli eserciz: di minuta vendita o presso i consumatori privati od ai depositi del dazio consumo, o che sono destinati all' esportazione;

2. Nell'attestare il giorno e l'ora della presentazione su tutte le bollette di cui al numero precedente, e nel ritirare quelle a pagamento o di legittimazione scortanti generi i quali rimangono per consumo nell'ambito daziario;

3. Nel sequestrare gli spiriti e le bevande alcoolich sforniti di recapito o scortati da bolletta di scaduta valitura o non corrispondente allo stato dei generi o alla loro destinazione, per consegnarli all' ufficio daziario, redigendo il verbale di contravvenzione:

4. Nel riscontrare che le bollette riguardanti generi giunti per ferrovia presentino il bollo speciale della stazione di partenza e di quella di arrivo, e che le bollette per i generi giunti per vie ordinarie portino le vidimazioni degli uffici o delle autorità indicate nella bolletta;

5. Nel denunziare infine all' ufficio tecnico di finanza tutte le irregolarità od ommissioni riscontrate nell' esame delle varie specie di recapiti;

Art. 91. Rispetto al movimento di uscita, gli agenti daziari hanno l' obbligo:

1. Di sequestrare gli spiriti e le bevande alcooliche in quantità eccedenti i 4 litri spediti dall' interno del comune senza la prescritta bolletta, e di redigere il relativo processo verbale di contravvenzione contro chi di diritto.

2. Di ordinare, seguendo l' ora ed il giorno del passaggio, le bollette emesse dagli uffici finanziari posti nell' interno del comune, dopo averne riconosciuta la regolarità e dopo averne accertata la identità dei generi con quelli descritti nelle bollette medesime.

Art. 92. Le bollette ritirate dagli agenti daziari all' introduzione degli spiriti e delle bevande destinati al consumo nel comune, dovranno essere custodite nell' ufficio del dazio a disposizione degli agenti governativi.

La pesca per gli Ospizi Marini.

Esito superiore ad ogni previsione ottenne la pesca di beneficenza a vantaggio degli Ospizi Marini.

Aperto il Teatro Minerva alle ore 8, pochi momenti dopo il vasto ed elegante ambiente era gremito di pubblico.

Le gallerie, ridotte a palchi, erano tutte occupate da gentili signore e signorine.

L'aspetto del teatro, splendidamente illuminato, era vaghissimo.

In mezzo alla platea, su alta piramide erano esposti tutti i lavori che le gentili nostre signore avevano trapunto o regalato per il nobile scopo: lungo il proscenio, tutti gli altri doni, primeggiando il magnifico *album* dono di sua Maestà la Regina.

Cominciata la vendita dei biglietti, da parte delle signore del Comitato, i banchi furono addirittura presi d'assalto, e in meno di un'ora tutti i 5000 biglietti furono venduti.

Certo per prolungar lietamente la festa, il Comitato promotore stabilì di dispensar subito gli oggetti guadagnati.

Allora tutti i fortunati vincitori si affollarono dinanzi all'esposizione dei regali, e chi era incaricato alla dispensa per ben tre ore s'affaticò senza posa nel salire e scendere pei gradini dell'improvvisata esposizione.

Grande animazione in tutto il pubblico, per curiosità di conoscere l'oggetto guadagnato e ricevere le congratulazioni degli altri.

Il dono della Regina fu guadagnato dal sig. Luzzatto impiegato presso la nostra Prefettura.

A rendere più lieta la festa concorse gentilmente la Banda del 35.o fanteria, la quale fino al trattenimento compiuto eseguì molto bene un variato programma.

Tutto procedè regolarmente: solo all'ultimo, un signore fidando troppo nelle proprie forze, volle levare una botticella di vetro contenente del vino e, consegnandola al vincitore, gli scivolò un piede, e la botticella, fuggitagli dalle mani, cadde in terra, spezzando diversi oggetti esposti, e spandendo per la platea il prelibato liquore.

Si gridò da alcuno, *allegria, allegria*, ma lo sfortunato vincitore guardava melanconicamente correre per il pavimento tutte le illusioni di una buona sorsata.

Brillantemente si iniziò e si compì la festa di beneficenza; lieti e superbi ne possano essere tutti i promotori, chè Udine diede ieri sera diede novella prova che nel cuore dei suoi cittadini florido alligna il santo principio della carità fraterna.

Alla porta si vendettero 944 biglietti d'ingresso.

L'introito lordo fruttato dalla Pesca di beneficenza fu di lire 5816 — tra biglietti d'ingresso, biglietti della lotteria venduti, palchi ecc.

Arresto.

In seguito a mandato di arresto della Pretura di Palmanova, questi agenti di P. S. arrestarono jeri Botto Angela fu Domenico, di anni 17, prostituta, da Ma[illegible]ano Lacunare.

Un regalo a nome del Ministero morituro delle Poste e dei Telegrafi.

Questo regalo consiste in un grosso volume dal titolo: *"Indicatore postale-telegrafico del Regno d'Italia per l'anno 1891.* E' edito a Roma, e contiene tutte le molteplici norme risguardanti il servizio, nonchè l'Elenco di tutti gli Uffici.

Ringranziando pel regalo, consigliamo on. Pascolato, divenuto *mezza-Eccellenza* del Ministero morituro, a fare nel prossimo anno *economia* eziandio di questa spesa. Basterà che si pubblichino le *variazioni* in foglio volante, giacchè il testo, stampato quest'anno, deve intendersi valido per tutto ciò che non venisse mutato.

Società di Mutuo Soccorso

I soci sono invitati ai funerali della defunta Socia

Flaibani Margarita

che avranno luogo il giorno 12 marzo alle 5 pom. movendo dalla casa in via Cavorgnana N. 22.

La direzione.

FRA I PARAGRAFI DEL CODICE.

Violenza carnale.

Martedì si riaprirono le nostre Assise. Il primo processo trattato fu contro Francesco Grecotti d'ignoti detto Rossi, d'anni 28, nato a Udine, imputato di violenza carnale con abuso di relazioni domestiche, commessi in persona di Amalia Valentinuzzi d'anni otto figlia del mugnaio Francesco Valentinuzzi di Risano, presso il quale il Grecotti era al lavoro.

L'ultima volta che il Grecotti abusò della fanciulletta fu nel 31 ottobre anno scorso; e venne allora scoperto nel turpe atto dal padre della bambina.

La Corte, accogliendo le motivazioni del difensore avvocato Girardini, condannò l'imputato ad undici mesi e venti giorni di reclusione, computato il carcere sofferto.

Infanticidio.

Tanto nella udienza antimeridiana che nella pomeridiana di jeri, la sala delle nostre Assise era molto affollata. Vi si discuteva la causa contro Fior Maria Luigia d'anni 28, nubile, di Ampezzo, accusata d'infanticidio.

La Maria Luigia Fior è una giovane di statura mezzana, segaligna, pallida, non bella: forse, lo era prima di soffrire il carcere, dove trovavasi dal novembre decorso anno. Ella era al servizio nella famiglia del signor Sebastiano Vintani, in via Viola, da circa tre anni e mezzo; ed i padroni non avevano che a lodarsi di lei, per la sua attività, perchè docile, perchè affabile ed amorosa coi loro figli. Fra il dicembre del 1889 e il marzo del 1890 strinse relazione d'amore con un giovane, il quale anche le promise di sposarla; e le cose giunsero al punto che la Fior ne concepì una bambina della quale si sgravò il 20 novembre 1890. Il moroso le scriveva consigliandola di abbandonare il servizio e tornare alla casa paterna, ch'egli la sposerebbe: non volendo che il suo sangue *vada pel mondo.*

Alle ripetute domande della signora Vintani ed anche del padrone — se fosse incinta — la Fior Maria Luigia rispondeva sempre di no: sebbene stessero contro questa negativa le apparenze.

Il venti novembre ella si rinchiuse nella propria stanza, accusando forti dolori viscerali. La cameriera se ne insospettì e diede l'avviso alla signora. Questa bussò alla porta della serva e la chiamò:

— Vengo, vengo subito — rispose la Fior; ma non si decideva ad aprire.

Più tardi, quando il signor Sebastiano Vintani entrò nella stanza, la Fior ebbe a dire:

— L'ho fatto.

Entrati nella camera della Fior, si vide il pavimento tutto lordo e nell'un dei canti il cadavere di una bambina coperto da grossa sottana.

L'autopsia dichiarò che la bambina, nel suo pieno sviluppo, era nata a termine, viva e vitale; che la morte doveva essere avvenuta per asfissia, non potevasi però precisare se per asfissia delittuosa o casuale; la debole creaturina essere stata soffocata impedendole il respiro coll'averla ravvolta nei panni appena uscita dall'alvo materno.

La Fior, ne' suoi interrogatori, disse credere la bambina essere nata morta — e ciò sostenne anche durante il dibattimento orale; nel quale nessuna circostanza di rilievo risultò.

Il signor Vintani Sebastiano ripetè avere domandata la Fior se aveva soffocato la bambina; al che ottenne in risposta un franco e risoluto: — No

— E lei, ci credette a questa negativa? — fu chiesto al testimone.

— Ho sempre avuto fiducia verso quella donna; e credetti anche allora ch'ella dicesse la verità.

La parte più interessante del processo fu il duello oratorio fra il Pubblico Ministero cav. Cisotti, e la Difesa, avv. Baschiera: abilissimi entrambi nel mettere in rilievo tutte le circostante vantaggiose alla tesi contraria da ciascuno sostenuta: il Pubblico Ministero, che la Fior Maria Luigia fosse colpevole di avere scientemente e deliberatamente procurata la morte alla bambina illegittima da lei partorita, sia pure allo scopo di sottrarsi al disonore; la Difesa che non si doveva in alcun modo parlare di colpa, dappoichè la morte della bambina era inverosimilmente naturale: tutto al più, concessa l'ipotesi di una morte violenta, ritenere che questa morte ascriver si dovesse a giustificata imperizia, a condizioni fisiologiche non ordinarie.

I quesiti sottoposti ai giurati furono tre: primo principale, se l'accusata Maria Luigia Fior è colpevole di avere, coll'intenzione di ucciderla, nel 20 novembre 1890 soffocata una bambina illegittima da lei partorita; secondo (in caso di risposta affermativa al primo), se l'accusata abbia perpetrato quel fatto per salvare il proprio onore, e spenta la sua bambina prima che decorressero i cinque giorni e fosse perciò la sua nascita denunciata all'ufficio di Stato Civile; terzo (in caso di risposta negativa al primo), se l'accusata sia colpevole di avere, senza intenzioni di ucciderla, per imprudenza ovvero per negligenza causata la morte della propria bambina illegittima.

I giurati risposero negativamente al primo ed al terzo quesito: pel secondo, naturalmente, non si rese necessaria alcuna votazione, perchè era subordinato alla risposta affermativa che i giurati avessero dato al primo.

Sul terzo, domandarono schiarimenti: a quanto si diceva nell'aula, i voti erano stati pari, e il capo dei giurati domandava come dovesse annunciare questa votazione.

Quando la Fior rientrò nella sala, avvertita già dall'avvocato Baschiera di essere stata assolta, respirava ansando — parea fosse per isvenire.

All'uscita, molta folla aspettavala nel cortile. L'avvocato, vedendola peritosa dinanzi a tanta gente, la rincuorava.

Molte conoscenti la salutarono. Un suo cugino si accompagnò subito a lei, fino allo studio dell'avvocato. Ella il domandò dei parenti.

— Non è venuto nessuno — quegli rispose.

Abbiamo accennato in principio all'affezione che la Fior seppe acquistarsi presso i suoi padroni; e ne è una prova il fatto che il signor Vintani ebbe jeri stesso a dichiarare che nulla in contrario avrebbe a riprendere presso la sua famiglia la disgraziata, tanto ora lodevole il suo contegno nei tre anni e mezzo che vi fu a servire.

In Tribunale.

Rinaldi Agostino fu Sebastiano, da Sedegliano, difeso dall'avvocato Bertaccioli, imputato di truffe: il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per non provata reità.

Analoga dichiarazione chiuse il processo contro i due di Nimis, Grassi Carlo difeso dell'avvocato Baschiera, e Bearzi Luigi difeso dall'avvocato Caratti, accusati di falso.

Mesi due e giorni quindici di reclusione suonò invece la condanna contro Bondino Zaccaria da Risano, imputato di minaccie, lesioni e violenze.

Era difeso dall'avvocato Levi.

Fontanini Giuditta fu Antonio, da Fauglis per oltraggi fu condannata a 5 giorni di reclusione.

Comelli Maria, fu Carlo da Nimis, per ingiurie a lire 30 di multa.

Franzil Antonio fu Antonio da Alesso, per contravvenzione al bollo, alla multa di L. 25 e per contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza, L. 40 di multa.

Notizie telegrafiche.

Le disgrazie del maltempo.

Londra, 11. Numerosi naufragi hannosi a deplorare sulle coste britanniche. Parecchi treni in ritardo causa la neve. Parecchie persone morte dal freddo. La neve si è ammonticchiata fino a quattro metri d'altezza in certi vilaggi nei dintorni di Douvres. La tempesta nel paese di Galles impedì a 30,000 minatori di recasi al lavoro: in una trentina di pozzi non si lavora.

Numerosi sinistri sono segnalati anche nella Manica. Un battello portante dei soccorsi ad una nave, affondò. Sette uomini si sono annegati.

Pace al Chilì?

Messico, 11. Un dispaccio da Iquique assicura che il Governo Chileno ebbe aperture di pace fatte da uno dei principali capi degli insorti.

Un complotto in Serbia.

Belgrado, 11. Il noto rivoluzionario Dragissa-Stanojevic, che trovasi nelle carceri della fortezza, rigorosamente sorvegliato, fece pervenire, non si sa come, una lettera ad un amico, dove consiglia alcuni suoi amici di lasciare la Serbia, essendo egli costretto, al dibattimento, fare delle importanti confessioni.

Il tribunale in seguito a ciò procede rigoroso, e si crede, che verranno fatti altri arresti, risultando dall'istruttoria fatti gravi che dimostrano le fila d'un complotto ordito contro la dinastia Obrenovic a favore del Karageorgjevic. Fra le carte sequestrate in casa dello Stanojevic si rinvennero appunto molte lettere di emissari di Pietro Karageorgjevic, e uno autografo dello stesso diretto anni fa allo Stanojevic.

Lo scandolo enorme di un ex Monarca.

Belgrado, 11. La lettera di risposta di Garasanin all'ex-re Milan produce indicibile sensazione.

Qui non si parla d'altro che di queste pubblicazioni e l'opinione publica propende in favore di Garasanin.

I giornali radicali tacciono.

Si dice che la regina Natalia incoraggia il Garasanin nelle sue pubblicazioni.

Il giornale *Velika Srbija* dice, che l'ex-re Milan fece male levare il velo, che copriva il passato delle sue nefandezze e che sarà colpa sua se le tarde rimembranze del passato lo demoliranno completamente.

Il partito progressista prepara una protesta contro alcune espressioni di Milan contenute nell'ultima sua lettera.

Terribile esplosione.

Glasgow, 11. Ieri esplose il condensatore nella fonderia di ferro Dixon; molte persone rimasero morte e ferite. I cadaveri del direttore e di molti operai non furono ancora trovati.

Raccolto scarso.

Washington, 11. Giusta la relazione dell'ufficio dell'agricoltura pel marzo trovansi nelle mani dei fittaiuoli 542 milioni di Buschel di granaglie contro 970 milioni nel 1890. E' questa la più piccola riserva degli ultimi anni eccettuati gli anni 1887 e 1883.

La quantità spedita o da spedirsi ancora dai fittaiuoli ammonta soltanto a 188 milioni di Buschel e quindi minore della metà del civanzo del 1890.

Il frumento in proporzione alle altre granaglie è in quantità minore della media degli ultimi dieci anni, perchè non arriva che a 112 milioni di Buschel.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Chi essendo povero

e non contento del suo stato

cerca nel gioco il rimedio ai suoi guai, la sbaglia di grosso.

Il gioco è una rovina

Invece di giocare conviene impiegare i piccoli risparmi in acquisto di Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa — l'unico garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno.

È garantito che **Una** Obbligazione del costo odierno di Lire **12.50** deve assolutamente vincere

Lire 400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

—

Grande ribasso su tutta la merce

per fine Stagione

PREZZI FISSI

PRONTA CASSA

Avviso ai Praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto, trovasi disponibile una partita Seme prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di 5 sementi e riesce tanto nei terreni ghiaiosi come pure in terreni argillosi — Per ogni campo friulano sono sufficenti Kg. 30.

La semente vale L. 70 al quintale,

Vincenzo dott. Pinzani.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Magazzino Manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso 4.a pagina.

Avviso.

Per norma, i benevoli avventori restano avvertiti che l'Albergo **Centrale in Tarcento,** fino dal 1.o Marzo fu assunto dal proprietario sig. De Monte Carlo.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale. che odora soavissimamente e si ra comanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall' impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si reso concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Luigi Fabris & C.o

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.** **LE INSERZIONI**

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli, rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via *Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti, ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO, medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODENA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono privi.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, MILANO Viale Venezia 28.

Cibi di Magro.

Specialità in Pesci - Aragoste ecc. Domandare il Catalogo speciale alla ditta *Fll. BERTONI* Milano, Via S. Prospero angolo via Sempione 4, che lo spedisce dietro semplice invio di biglietto di visita.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Depositi in **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA depositato a termine di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN

TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, bene ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.